

La "Tempesta,, di Shakespeare

agli ex Giardini Reali

La « Tempesta » l'aerea favola di Shakespeare pare sia stata suggerita all'autore da un modesto canovaccio della commedia dell'arte « L'Arcadia incantata ». Ma su la rozza trama il poeta ha profuso il meglio del suo lirismo e la malinconia del proprio pessimismo e *Prospero*, il signore dell'isola dove per incanto si ritrovano i personaggi della commedia, altro non è se non l'autore deluso per la fralezza degli uomini e, giunto attraverso il dolore dell'esperienza, alla pacata serenità del saggio.

Mago buono e disincantato Prospero, sul cader della vita si accorge della vanità della sapienza umana ed in un lirico messaggio, a conclusione delle umane vicende, in attesa della morte consolatrice. Ma prima Prospero avrà agito sui nemici e sulle forze della natura, le benigne rappresentate da *Ariete*, le malvage ed ottuse dal mostro *Calibano*, facendo sì che la dolce figliola *Miranda* trovi l'amore fra le braccia del cavalleresco *Ferdinando*, figlio di uno dei suoi nemici.

La commedia fantastica svolge così le sue trame fra arcani canti, aeree danze di silfidi e ninfe, lazzi di stolti buffoni, trame di cortigiani, in un seguirsi di scene dove la più accesa lirica si sposa con i ridevoli lazzi dei servi, in un'armonia così perfetta eguagliata solo dall'altro capolavoro shakespeariano: « Il sogno di mezza estate ».

« Tempesta » e « Sogno » sono le sole opere di Shakespeare che io penso possano essere recitate all'aperto senza appannarle e *Giacomo Colli* il giovane nostro regista, accingendosi alla realizzazione dell'opera nei bei giardini del nostro antico palazzo reale, ne ha ben compresa tutta l'aerea bellezza rendendola quasi sempre in modo esemplare. Voci vanenti fra gli alberi,

danze scandite sulla musica lievemente debussiana del *Liberovici*, sono risultate così un commento sonoro e fiabesco della vicenda interpretata plasticamente dal protagonista *Fosco Giachetti*, dalla luminosa figurina di *Bianca Galvan* (*Miranda*) dall'aereo *Paolino Poli* (*Ariete*) e poi dalla Ecorposa del *Bardella*, dell'*Ascoli* e del *Di Martino*, rispettivamente *Calibano*, *Trinculo* e *Stefano* ed ancora dalla fine interpretazione di *Ernesto Calindri* (*Gonzalo*) del *Severini*, del *Melani*, del *Rizzi* e del *Caiati* (*Ferdinando*) tutti superiori ad ogni elogio come gli altri attori non citati. Anche le coreografie e danze del balletto di *V. Rossi* con la partecipazione di *Pieter Van Der Sloot* sono risultate piene di grazia e poesia nella cornice scenica suggestiva di *Mischa Scandella* dominata dalla rossa grotta di corallo di Prospero.

Spettacolo quasi perfetto, allestito da *Dario Fo* per conto dell'*Ente Manifestazioni Torinesi* e che ha richiamato un folto pubblico ed elegante che ha applaudito con grandissimo calore dopo ogni atto ed alla fine della rappresentazione evocando interpreti, regista e scenografo.

Lo spettacolo si replicherà per una settimana.

UMBERTO GOZZANO

A vant'

3 settembre 1960